



# Incontro

Periodico mensile della missione cattolica italiana Albis

Anno 30 - Novembre 2004 - N° 11

## Parole

Giovanni Paolo II il 10 ottobre scorso così diceva: “Siate persone vive nella fede, ma anche e soprattutto testimoni della parola di Dio nella vita di tutti i giorni”.

Dunque: “anche e soprattutto” testimoniare la fede – la Parola di Dio – nella vita di tutti i giorni “è credere”; di più: “anche e soprattutto” significa che senza testimonianza della fede nella vita di tutti i giorni non c’è credere.

E qui siamo tutti chiamati a confrontarci un po’. Per noi è ovvio dirci cristiani, fare battezzare i figli, chiedere che ricevano la 1° Comunione; per noi è naturale sentirci in difficoltà se i figli dovessero non desiderare la Celebrazione in Chiesa del Matrimonio.

Ma poi per lo più ci fermiamo qui: il resto della vita cristiana e religiosa ci interessa poco e soprattutto non ci interessa affatto che il nostro credere influenzi la vita sociale nostra ed altrui né che influenzi la vita politica ed economica.

Per Giovanni Paolo II non si è persone “vive nella fede” se non si è “anche e soprattutto testimoni della Parola di Dio nella vita di tutti i giorni”. Forse qualcuno si è stancato di sentirsi ripetere certe esigenze, eppure non sono affatto trascurabili.

Se il mondo del lavoro taglia fuori o chi ha più di

quarant’anni o le donne, trasporta i centri di produzione o di gestione in paesi lontanissimi o di culture assai diverse solo per i costi infinitamente inferiori (*e sono tali semplicemente perché noi li vogliamo così per poter un’altra volta colonizzare questi paesi*), e noi come cristiani ci adattiamo ...; se le dinamiche della politica rispondono solo a ragionieri contabili e mai a criteri umani e sociali che privilegiano la persona, e noi come cristiani ci adattiamo (*magari promettendo ai Vescovi qualche favore tanto per non averli contro*) ...; se il mondo della finanza risponde solo al criterio del guadagno progressivo per sé e per gli amici, e noi come cristiani diciamo solo “cosa possiamo fare?”..., certo non siamo “anche e soprattutto testimoni della Parola di Dio nella vita di tutti i giorni”.

E per essere testimoni ritornano in primo piano le esigenze tipicamente cristiane: l’impegno all’unità della Chiesa, l’impegno all’annuncio del Vangelo della Carità (*cioè Dio e il suo disegno sull’uomo è il metro di paragone dell’azione per gli altri*), l’impegno ad una solidarietà vera, l’impegno ad una vita liturgica e sacramentale in sintonia con gli impegni del proprio Battesimo e della propria Cresima, l’impegno a non vergognarsi di essere cristiani, ...

Questo è piacere a Dio. Vogliamo pensarci e provarci?

Cordialmente.

Sac. Adriano

PERIODICO MENSILE  
MISSIONE CATTOLICA ITALIANA  
"ALBIS"

SEDE: HORGEN

COMUNITÀ

Horgen - Thalwil - Richterswil -  
Hirzel - Oberrieden - Wädenswil - Adliswil -  
Kilchberg - Langnau a.A.

Novembre 2004 Anno 30

Editore

Missione Cattolica Italiana "Albis" Horgen

Stampa: Beryll Druck, 8156 Oberhasli

Spedizione

Segretariato Missione Cattolica Italiana  
Alte Landstrasse 27, Postfach 420 - Horgen,  
Tel. 01 / 725 30 95 Fax 01 / 770 14 30

E-mail: [mci.horgen@bluewin.ch](mailto:mci.horgen@bluewin.ch)  
[horgen@missioni.ch](mailto:horgen@missioni.ch)

Pubblicazione 11 edizioni annuali

INDICE

PAROLE

LA MISSIONE

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

- Ufficio : Orari d'apertura
- Orari S. Messe in lingua tedesca

CALENDARIO LITURGICO

- Novembre - Dicembre

SUGGERIMENTI

- Corso di Preparazione al Matrimonio
- Aiutiamo "Grazia"

ATTUALITÀ DAL SIHTAL AL LAGO

- Consiglio Pastorale: Verbale dell' 8 luglio 04

DIAMO LA VOCE A...

- CONTROLUCE: "Incontro" si allarga

NOTITIARIO DALL'ITALIA

- In fuga dalla miseria
- RIFLESSIONI: Stranieri sì, cittadini pieni no!
- RIFLESSIONI: Deportati italiani in Germania

SCHEGGE di LUCE: A Livella

APPUNTAMENTI:

- Horgen: Festa dei Popoli
- "I Sempre verdi"

# La Missione a servizio della Comunità

UFFICIO

Alte Landstrasse 27 - Tel. 01 725 30 95

Fax 01 770 14 30

ORARIO D'APERTURA

Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì

8.00 - 12.00 / 13.30 - 17.30

MERCOLEDÌ

8.00 - 12.00 / 15.00 - 19.00

Al Centro possono rivolgersi tutti, sia per ogni esigenza di tipo pastorale (battesimi, n. moni,...) o sociale, sia per incontrare il missionario o per fissare appuntamenti.

## SS. MESSE FESTIVE IN LINGUA TEDESCA

### SABATO

Horgen:	ore 17.30
Wädenswil:	ore 17.15 (18.15 Maggio/Settembre)
St. Anna Kappelle:	(2° e 4° del mese)
Thalwil:	ore 18.00
Richterswil:	ore 18.00 (1°, 2°, 3° del mese)
Kilchberg:	ore 18.00
Adliswil:	ore 17.30
Langnau:	ore 18.00
Oberrieden:	ore 17.30

### DOMENICA

Horgen:	ore 10.00 (1° del mese INSIEME)
Wädenswil:	ore 10.00
	ore 19.30 (per i giovani)
St. Anna Kappelle:	( ore 8.45 - 2° e 4° del mese)
Brudes Klaus Kappelle in AU:	( ore 11.30)
Thalwil:	ore 10.00
Richterswil:	ore 10.00
Kilchberg:	ore 10.00
Adliswil:	ore 10.30
Langnau:	ore 10.00
Oberrieden:	ore 10.00

# CALENDARIO LITURGICO

## NOVEMBRE

**Lunedì 01.11.2004 "TUTTI I SANTI"**  
19.00 Wädenswil (*per tutta la Missione*)

**Martedì 02.11.2004**  
Commemorazione di **TUTTI I DEFUNTI**  
19.00 Horgen (*per tutta la Missione*)

### TAG DER VÖLKER

**Domenica 07.11.2004**  
10.00 Horgen "INSIEME"  
11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil  
19.00 Kilchberg

**Sabato 13.11.2004**  
17.15 Wädenswil "INSIEME"

**Domenica 14.11.2004**  
09.00 Horgen  
18.00 Thalwil  
19.00 Adliswil

**Sabato 20.11.2004**  
13.30 Horgen (*Ordinazione Sacerdot. di Urs*)

**Domenica 21.11.2004**  
10.00 Horgen (1° S.Messa di Urs)  
11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil  
19.00 Adliswil

**Sabato 27.11.2004**  
18.00 Richterswil

**Domenica 28.11.2004**  
09.00 Horgen  
11.15 Wädenswil  
18.00 Langnau  
19.00 Adliswil

## DICEMBRE

**Sabato 04.12.2004**  
18.00 Richterswil *Insieme*

**Domenica 05.12.2004**  
09.00 Oberrieden  
10.00 Horgen *Insieme*  
11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil  
19.00 Kilchberg

**Domenica 12.12.2004**  
09.00 Horgen  
11.15 Wädenswil  
18.00 Thalwil  
19.00 Adliswil

**Mercoledì 15.12.2004**  
06.00 Horgen: "Rorate" *Insieme*

**Domenica 19.12.2004**  
09.00 Horgen  
11.15 Wädenswil *con Sacra Rappresentazione*  
18.00 Adliswil *con Sacra Rappresentazione*  
18.00 Thalwil (*non c'è la S. Messa*)

### S. NATALE

**Venerdì 24.12.2004**  
23.00 Rüschtikon (S. Messa nella notte)  
**Sabato 25.12.2004** (S. Messa del giorno)  
11.15 Wädenswil  
18.00 Richterswil

**Domenica 26.12.2004**  
18.00 Langnau (*Per tutta la Missione*)  
Horgen - Wädenswil - Adliswil: *non c'è la S. Messa*

# SUGGERIMENTI

## Missione Cattolica Italiana Albis

Alte Landstrasse 27 - 8810 Horgen - Tel. 01 725 30 95

### CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO RELIGIOSO

Le date del CORSO nel 2005

17 Gennaio - 24 Gennaio - 31 Gennaio - 07 Febbraio

Iscrizioni in Missione entro il 17.12.2004

### Aiutiamo "GRAZIA"

**Grazia** è una bambina di 9 anni, di Belluno, parzialmente cieca ed affetta da tetraparesi spastica distonica.

Per rendere la sua vita più agevole dovrebbe recarsi al Maimonides Medical Center di Brooklin a New York dove, attraverso sei mesi di interventi chirurgici ed una massiccia riabilitazione, il Dott. Allan Strongwater le può dare la possibilità di alzarsi in piedi.

**La Missione Albis** si unisce a tutte le persone che si sono prese a cuore la sua situazione per contribuire a rendere possibile interventi, riabilitazione, soggiorno.

**Le offerte delle S. Messe, in tutto il territorio della Missione, del periodo di Avvento e Natale, avranno questa destinazione.**



Coloro che vogliono contribuire direttamente possono rivolgersi alla segreteria della Missione ed avere gli estremi bancari italiani per effettuare il versamento.

## CONSIGLIO PASTORALE

*Estratto Verbale del 08 luglio 2004  
approvato il 23.09.2004*

1. La riunione del Consiglio Pastorale inizia alle ore 20.00

La seduta di stasera non si registrerà, visto che tutti e due i registratori non funzionano. Il Presidente saluta tutti i presenti e da il benvenuto ai Signori Daniela e Sandrino Picuccio, invitati a far parte del Consiglio di Missione: loro decideranno in merito.

Si inizia con una poesia "Perduto e ritrovato" la quale ci indica che anche quando ci si sente persi, l'amore del Signore per noi ci dà la forza di ritrovarci.

2. Approvazione del Verbale: la Sig.ra Viviani chiede modifiche al verbale, facendo notare che alcune cose da lei dette riguardo al coro e circa l'interpretazione che possono avere i verbali sono state riportate in modo sbagliato. Don Adriano non accetta alcune cose scritte per quanto riguarda il coro e suggerisce poi come correggere le frasi inesatte.

Con le modifiche il verbale viene approvato.

3. Programma Pastorale 2004 - 2005: valutazioni sulla nuova versione del Programma.

Antonio chiede delucidazioni sul punto che riguarda gli anziani. Don Adriano spiega che non si è ancora raggiunto lo scopo prefisso cioè di aiutare le persone che hanno veramente bisogno.

La Sig.ra Viviani informa che alcune Signore di Wädenswil sarebbero disposte ad aiutare in caso di bisogno nei pomeriggi per gli anziani. Dopo le ferie estive si inizierà di nuovo con gli incontri per anziani e si prenderanno anche in considerazione le loro proposte.

Si passa al punto "Gruppi di Base" e si accenna della festa dell'Humanitas.

Per il punto che riguarda il Comitato Genitori, si propone di collaborare possibilmente insieme perché attraverso loro si potrebbe arrivare ai giovani.

Il programma viene approvato.

Si decide che quest'anno non si farà l'Assemblea.

5. Riunione del 3 luglio con tutti i rappresentanti del C.P.Z. e qualcuno della Z.K: hanno presentato delle proposte per la ristrutturazione delle Missioni che verranno passate al Sinodo. Nella riunione è stato anche detto che la Missione di Horgen rimarrà integra.

Visto che circolano voci circa la chiusura della Missione, si decide che don Adriano informerà in Chiesa che non è esatto e si daranno informazioni più dettagliate su Incontro di ottobre.

Varie: Si decide di mandare l'invito per il ritiro appena finite le vacanze estive.

La prossima riunione si terrà come sempre alla Missione giovedì il 23 settembre 2004

La riunione si è conclusa alle ore 22.35 ca..

**La prima forma di cultura è saper leggere il giornale**



**Corriere degli Italiani  
dal 1962 al servizio  
degli emigrati**

**Abbonarsi vale la pena!**

**Tel. 01 / 240 22 40**

diamo la voce a...  
diamo la voce a...  
diamo la voce a...

## Controluce

„Incontro“ si allarga.

Due numeri ancora e poi “Incontro” cambierà veste.

Due numeri ancora e poi “Incontro” si alleerà con altre testate.

Due numeri ancora e poi “Incontro” permetterà a ciascuno di noi di confrontarsi contestualmente con le attività, le riflessioni, le idee di altre Missioni presenti sul territorio della Svizzera, cioè di decine di migliaia di italiani.

Due numeri ancora e poi “Incontro” rappresenterà la Missione Albis a decina di migliaia italiani presenti sul territorio della Svizzera.

Col numero di **Gennaio 2005** “Incontro”

sarà pubblicato come inserto del “Corriere degli Italiani”, il Settimanale delle Missioni Italiane in Svizzera, edito dalla Delegazione Nazionale MCI. Arriverà nelle nostre case, come oggi, a cavallo di un mese con l'altro e, come oggi, ci raggiungerà 11 volte all'anno. Ci raggiungerà, come adesso, solo dietro una nostra semplice offerta oppure, come molti (ma è proprio corretto?), continueranno a riceverlo senza neanche ringraziare chi lo manda loro.

Continueremo a conoscere i nostri appuntamenti, le nostre attività; continueremo a ragionare come ci è congeniale.

Perché allora questa scelta?

I – È un gesto di buona volontà verso l'amministrazione: risparmierà parte dell'attuale costo della stampa ed interamente il costo della spedizione: ancora migliaia di franchi all'anno di risparmio. Dal dicembre 2000 (ultimo numero stampato da Enrico Negri AG) al gennaio 2005 (primo numero stampato nel Corriere degli

Italiani) l'amministrazione si trova a produrre lo stesso prodotto ma con in tasca circa 10.000 franchi all'anno risparmiati.

2 – Piuttosto che rischiare di perdere “Incontro” o vederlo ridotto a 3 o 4 numeri all'anno – per ulteriore riduzione dei fondi disponibili – si è preferito allargarci e ... confrontarci.

3 – È la dimostrazione che anche in questo ambito sappiamo, e vogliamo, collaborare perché capiamo quali possono essere i problemi e sappiamo offrire soluzioni. Dopo le vicende di questi mesi con alcune scelte sbattuteci in faccia – senza neanche, da parte di qualcuno, il buon gusto di avvisarci – forse è solo opportuna questa scelta coraggiosa.

La scelta produce **indubbi vantaggi**.

I – Potremo leggere contemporaneamente anche la vita di molte altre Missioni.

II – Avendo accanto ad “Incontro” altre testate di altre Missioni, potremo trovare, attraverso il

confronto, stimoli nuovi. Il leggere quello che fanno gli altri,

su che cosa gli altri riflettono, come gli altri vi-

vono il loro essere cristiani in una

Chiesa locale diversa dalla propria, il loro

essere italiani in terra straniera

aiuta a crescere

III – Avendo accanto ad “Incontro” altre testate di

altre Missioni, potremo sentirci parte di

una realtà molto più complessa e variegata.

Il sentirsi i più belli, i più bravi non ha mai giovato a nessuno,

tanto meno giova dentro la Chiesa.

Ci sono tantissimi come noi che fanno fatica a studiare il cosa ed il come fare, tantissimi che come noi fanno fatica a realizzare quello che ritengono sia meglio fare; ci sono tantissimi come noi che non si accontentano di come stanno andando le cose e si impegnano a modificarle.

Attenzione

IV – La scelta riduce un po' il lavoro del nostro ufficio ributtandoci completamente dentro l'impegno pastorale e... questo non è secondario. La scelta produce anche una **preoccupazione**. Leggendo, accanto ad "Incontro, nelle testate delle altre Missioni quello che fanno gli altri, sapremo confrontarci stimolandoci a vicenda cercando il meglio possibile per la nostra Missione? Oppure, come nella barzelletta del mese scorso, distruggeremo le persone senza il minimo rimorso per le stupidaggini che riversiamo loro addosso? Essere affezionati ad "Incontro" è anche amare di farsi conoscere, è amare di conoscere. Ci è chiesto un unico impegno: leggerlo almeno come desso e leggere tutto il resto.

\*\*\*\*\*

## **Riflessioni**

### **Stranieri sì, cittadini pieni no!**

Domenica 26 settembre la Svizzera – cittadini e Cantoni – ha bocciato per la terza volta l'aspirazione per gli stranieri di 2° e 3° generazione di poter acquisire in modo agevolato la cittadinanza svizzera.

Commenti politici, sociali, sindacali si sono sprecati da ogni parte: giustamente chi si è impegnato si è sentito deluso, tradito. Chi sperava si è sentito offeso per certi manifesti volgari e criminali. Chi ama la politica si è sentito schifato per la pochissima visibilità dei partiti, eccetto uno determinante per il risultato.

Tutto vero, ma ...

Sentir parlare di balcanizzazione della Svizzera fa sicuramente sorridere chi ha un minimo di buon senso; ma ... chi ha potuto far circolare questa convinzione o questa paura non è certamente solo, isolato. Ha trovato consensi, ha trovato adesioni, ha trovato un terreno fertile o almeno capace di assorbire il concime.

Affrontiamo questo terreno.

Noi non centriamo? Credo di no: centriamo eccome.

Ogni volta che parliamo, spesso con sentimenti di rivalsa e non solo di ricordo drammatico, delle

angherie subite da noi italiani in quanto stranieri apriamo il gioco a chi, invece di vergognarsi delle cattiverie perpetrate, ritiene di poter e dover ripetere simili azioni, cambiando semplicemente destinatari. Se un partito, che fa discorsi così razzisti e redige manifesti così insulsi, ottiene così tanti consensi vuol dire che tocca sensibilità non tanto nascoste.

Abbiamo voglia di disertificare il terreno su cui queste pseudo-idee si inseriscono?

È certamente difficile vivere accanto a persone di assai diversa impostazione della vita, di assai diversa sensibilità verso il convivere civile e sociale, di assai diversa concezione circa la responsabilità sul lavoro, di assai diversa ...; ma siamo proprio sicuri che è così facile vivere accanto a noi spesso faciloni su molte cose, accanto a noi così propensi a parlare a sproposito di tutti, accanto a noi così pronti ad esaltare solo le bellezze magari solo climatiche di casa nostra, accanto a noi capaci di criticare chi ci ha accolto malamente ma poi spugne che assorbono acriticamente quasi solo gli aspetti negativi, ...

A fronte di questo poi l'interesse per la naturalizzazione agevolata o immediata è di natura quasi esclusivamente economico o comunque di facilitazioni per il vivere.

Come italiani, a casa nostra, verso gli stranieri abbiamo fatto una legge che sicuramente è peggiore del no alla naturalizzazione agevolata. Ed allora quale forza abbiamo per incidere sul terreno svizzero? Una parte della popolazione svizzera ha atteggiamenti un po' razzisti? Sì, forse. Quale contributo diamo come italiani ad estirpare questo malapianta?

Un esempio: in molte dei nostri paesi spesso avvengono celebrazioni eucaristiche bilingue; eppure sia da parte italiana che da parte svizzera in queste occasioni si fanno i conti con un numero infinitamente inferiore di partecipazione. È difficile convincersi che sia solo problema di comprensione della lingua altrui. Ed allora: se neanche la Celebrazione Eucaristica, se neanche la fede sono capaci di unirci, non abbiamo la forza di chiedere agli svizzeri di votare diversamente e forse Blocher è solo il più furbo a cogliere le occasioni per far emergere solo la

punta dell' iceberg.  
Gli svizzeri hanno votato, ma certamente non

hanno ancora trovato negli stranieri e in noi italiani persone capaci di aiutarli e convincerli che "diverso è arricchente".



*notiziario dall'Italia*

### **In fuga dalla Miseria**

“Guerre, carestie, dittature spingono ogni anno migliaia di persone in Africa e in Asia, a cercare rifugio nei Paesi occidentali. Ma le cause del disagio vanno combattute in quelli d’origine”. A scrivere è Luciano Segafreddo, direttore del “Messaggero di Sant’Antonio”. “Anche se legato ai primordi della storia umana in questi

ultimi anni ha assunto dimensioni universali e tragiche. Quando, anni fa, seguivamo attraverso i mass media il triste esodo dei cinesi dal Vietnam, che con le loro boat people affrontavano l’oceano in cerca di salvezza, non immaginavamo certo che quel dramma di esodi forzati si sarebbe esteso a tanti altri Paesi del mondo. Le cause del fenomeno sono riconducibili alle crisi endemiche che hanno bloccato processi di democratizzazione e di sviluppo d’interi Paesi; le guerre che hanno impoverito ancora di più interi popoli; le continue violazioni dei diritti, a partire da quello alla libertà, anche religiosa; l’insorgere, infine, di movimenti fondamentalisti.

Sono fatti che hanno fomentato incredibili divisioni e odi tra popoli ed etnie residenti anche nella stessa nazione, incentivando fughe e



abbandoni dalle terre d'origine.

Le conseguenze del fenomeno hanno dimensioni internazionali. E su questo piano esigono, per la loro drammatica centralità, analisi approfondite. Penso alle continue migrazioni di uomini e donne che, rischiando la propria vita, cercano di varcare le "frontiere calde" del continente americano per cercare lavoro e sicurezza. Penso alla fuga dai Paesi dell'Asia e dell'Africa verso le coste italiane. Quelli che arrivano qui dalla lontana Somalia devono attraversare i deserti di Sudan, Ciad e Libia prima di consegnare i loro averi ai mercanti di disperati che contrabbandano l'effimera speranza di un futuro migliore in Europa.

● Nella dei migranti e dei rifugiati è un'emergenza carica di attese e di sofferenze.

L'Italia, interessata in modo massiccio dal fenomeno, che cosa può fare? Terra d'antica emigrazione, senza l'intervento e il sostegno dei Paesi dell'Unione Europea, non può certo avere risorse e forza politica sufficienti a bloccare, nei territori di provenienza, i flussi migratori diretti alle sue coste e alle sue frontiere. L'aiuto ai Paesi d'origine dei nuovi migranti - dimostratosi efficiente, per esempio, a fermare il flusso migratorio dall'Albania - richiede la coesione di politiche sociali, il coordinamento di forze e risorse. Per il diritto d'asilo agli immigrati, fuggiti dalla loro patria a causa di situazioni contingenti o di guerre, l'Italia dovrà offrire condizioni adeguate a favorire la loro serena integrazione nel paese, nel rispetto delle loro diversità. È già un dato positivo che in Italia siano già 700 mila gli extracomunitari regolarizzati in questi ultimi anni, e che molti di loro abbiano avviato imprese, creando nuovi posti di lavoro e portando benessere e ricchezza all'economia nazionale.

La Chiesa, particolarmente coinvolta dall'attuale fenomeno dei flussi migratori, ha offerto più volte il suo contributo al modo di affrontare la questione, sul piano sociale e pastorale.

La sua attenzione e le sue iniziative non sono rivolte alla gestione dei flussi ma ai bisogni dei migranti: agli aspetti relativi alla loro integrazione, al ricongiungimento dei loro familiari, alla necessità che sia riconosciuto uno status che garantisca loro diritti e doveri, con la possibilità di ottenere

lavoro e parità di trattamento. "È proprio nella società e nella cultura che dobbiamo mostrare rispetto per la dignità dell'uomo, del migrante e del rifugiato", ha sottolineato Giovanni Paolo II...; aggiungendo che una particolare attenzione deve essere rivolta alla "dimensione interreligiosa, specialmente per quanto riguarda i seguaci dell'Islam". Un invito, questo, rivolto ai cristiani e al mondo dell'Islam, affinché, ...non si pongano in posizione di conflitto, ma cooperino per garantire alla società civile il dialogo e la convivenza pacifica." (aise 14/01/2004)

\*\*\*\*\*

### **Deportati italiani in Germania: la storia ritrovata**

E' caduta l'immunità degli Stati stranieri per i crimini contro l'umanità. A deciderlo è stata la Corte di Cassazione italiana con una sentenza emessa nei giorni scorsi sul caso di Luigi Ferrini, 78 anni, deportato nel lager di Kahla il 4 agosto 1944 e costretto a lavorare nella costruzione di aeroplani e missili per conto del terzo Reich.

"Con questa sentenza, la 5044, qualsiasi giudice italiano potrà ordinare al governo della Repubblica Democratica Tedesca il risarcimento di tutti quegli italiani deportati e costretti a lavorare in Germania, nell'industria bellica, durante la guerra"... Finora le richieste di indennizzo erano sempre state respinte in base al principio dell'immunità riconosciuta agli Stati stranieri nell'esercizio della loro sovranità.

Questa sentenza è solo l'ultimo atto di un complesso mosaico che coinvolge i più profondi sentimenti umani, la ragione di stato, i rapporti politici fra Italia e Germania e qualcosa come 900 milioni di euro.

Tanto infatti potrebbe costare al bilancio tedesco l'ultima decisione della giustizia italiana. La Cassazione ha sostenuto che i fatti posti a fondamento del ricorso non costituivano episodi isolati, ma corrispondevano ad una precisa strategia perseguita in quell'epoca dallo Stato tedesco.

"La nostra speranza è che, adesso, i governi di

Roma e Berlino riescano a trovare una soluzione equa per rimborsare quei 120 mila italiani che hanno chiesto il rimborso per il periodo di lavoro coatto”, afferma Enzo Orlanducci, Presidente dell’Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia dall’Internamento e dalla guerra di Liberazione (Anrp).

Secondo Orlanducci la portata epocale della sentenza risiede nel fatto che “di fronte a crimini internazionali l’immunità funzionale degli organi dello Stato non può essere invocata. Pertanto la Germania non ha il diritto di essere riconosciuta immune dalla giurisdizione del giudice italiano”. Un problema spinoso se si considerano i numeri della questione: 110 mila sono gli ex-internati militari italiani (Imi), al 31 dicembre 2001 (termine entro il quale andava presentata la domanda di risarcimento), ne risultavano viventi 99 mila; 7 mila sono gli ex-internati civili (6500 viventi, 500 eredi); 2.050 gli ex-lavoratori in condizioni di schiavitù (1770 viventi)...

“Di tutte le 110 mila domande presentate – continua Lau - ne sono state accolte solo tre mila, quelle dei perseguitati per motivi razziali e religiosi. Ognuno di questi ha diritto a un rimborso di 7500 Euro, secondo una cifra simbolica decisa dal governo di Berlino e la cui erogazione è affidata, previo esame della domanda, alla Fondazione per la Memoria Responsabilità e Futuro istituita nel 2000 dal governo tedesco che paga i debiti pregressi con diversi partner...

In base a questa legge vengono riconosciuti i danni solo a quanti hanno lavorato nell’industria bellica e non ai prigionieri di guerra che venivano loro affiancati nei campi di lavoro forzato. Secondo il governo tedesco, infatti, gli italiani non erano deportati ma prigionieri di guerra e quindi esclusi dal beneficio di questa fondazione.

Per ovviare a questa situazione sono stati presentati, dallo stesso Lau, quattromila ricorsi al tribunale amministrativo di Berlino. “Noi adesso vogliamo fare un tentativo con il governo tedesco per rimediare a queste quattro mila cause, inoltre un eventuale accordo potrebbe essere esteso agli altri. Se le trattative extra-giudiziarie dovessero fallire dovrò consigliare ai miei assistiti di rivolgersi alla giustizia italiana”, continua

Lau.

Ma non è tutto: anche l’Anrp ha presentato, tramite il suo Vice-Presidente Michele Montagano, un ricorso alla Corte Costituzionale tedesca contestando l’illegittimità della legge istitutiva della Fondazione...

(News *ITALIA PRESS* N° 54, 18/03/2004)

\*\*\*\*\*

## SCHEGGE di LUCE

### ‘ A livella

Ogn’anno, il due novembre, c’è l’usanza per i defunti andare al Cimitero. Ognuno ll’adda fa’ chesta creanza; ognuno adda tené chistu pensiero.

Ogn’anno, puntualmente, in questo giorno, di questa triste e mesta ricorrenza, anch’io ci vado, e con dei fiori adorno il loculo marmoreo ‘e zi’ Vicenza.

St’anno m’è capitata ‘n’avventura... Dopo di aver compiuto il triste omaggio (Madonna!), si ce penzo, che paura! Ma po’ facette un’anema ‘e coraggio.

‘O fatto è chisto, statemi a sentire: s’avvicinava ll’ora d’’a chiusura: io, tomo tomo, stavo per uscire buttando un occhio a qualche sepoltura.

“QUI DORME IN PACE IL NOBILE MARCHESE  
SIGNORE DI ROVIGO E DI BELLUNO  
ARDIMENTOSO EROE DI MILLE  
IMPRESE  
MORTE L’11 MAGGIO DEL ‘31”.

‘O stemma cu ‘a curona ‘ncoppa a tutto...  
... sotto ‘una croce fatta ‘e lampadine;  
tre mazze ‘e rose cu ‘una lista ‘e lutto:  
cannelle, cannelotte e sei lumine.

Proprio azzeccata 'a tomba 'e stu signore  
nce steva n'ata tomba piccerella,  
abbandonata, senza manco un fiore;  
pe' segno, solamente 'na brucella.

E coppa 'a croce appena se liggeva:  
"ESPOSITO GENNARO NETTURBINO"  
Guardandola, che ppena me faceva  
Stu morto senza manco nu lumino!

Questa è la vita! 'Ncapo a me penzavo...  
Chi ha avuto tanto e chi nun ave niente!  
Stu povero madonna s'aspettava  
Ca pure all'atu munno era pezzente?

● ntre fantasticavo stu pensiero,  
s'era ggìa fatta quase mezzanotte,  
e i' rummanette 'nchiuso priggioniero,  
morto 'e paura... nnanze 'e cannelotte.

Tutto a 'nu tratto, che veco 'a luntano?  
Ddoje ombre avvicinarsi 'a parte mia...  
Penzaje: stu fatto a me mme pare strano...  
Stongo scetato... dormo, o è fantasia?

Ate che fantasia; era 'o Marchese:  
c"o tubbo, 'a caramella e c"o pastrano;  
chill'ato appresso a isso un brutto arnese:  
tutto fetente e cu 'na scopa mmano.

E chilo certamente è don Gennaro...  
'o morto puveriello... 'o sciuatore.  
'Int' a stu fatto i' nun ce veco chiaro:  
● ' muorte e se retireno a chest'ora?

Putevano stà 'a me quase 'nu palmo,  
quando 'o Marchese se fermaje 'e botto,  
s'avota e, tonno tonno... calmo e calmo,  
dicette a don Gennaro: "Giovanotto!

Da voi vorrei saper, vile carogna,  
con quale ardire e come avete osato  
di farvi seppellir, per mia vergogna,  
accanto a me che sono un blasonato?!

La casta è casta e va, sì, rispettata,  
ma voi perdeste il senso e la misura;  
la vostra salma andava, sì, inumata;  
ma seppellita nella spazzatura!

Ancora oltre sopportar non posso

La vostra vicinanza puzzolente.  
Fa d'uopo, quindi, che cerchiate un fosso  
tra i vostri pari, tra la vostra gente".

"Signor Marchese, nun è colpa mia,  
i' nun v'avesse fatto chistu tuorto;  
mia moglie è stata a ffa' sta fesseria,  
i' che putevo fa' si ero muorto?

Si fosse vivo ve farrie cuntento,  
pigliasse 'a casciulella cu 'e quatt'osse,  
e proprio mo, obbj'... 'nd'a stu mumento  
mme ne trasesse dintò a n'ata fossa".

"E cosa aspetti, oh turpe malcreato,  
che l'ira mia raggiunga l'eccedenza?  
Se io non fossi stato un titolato  
avrei già dato piglio alla violenza!"

"Famme vedé... - piglia sta violenza...  
'A verità, Marché', mme so' scucciato  
'e te senti; e si perdo 'a pazienza,  
mme scordo ca so' morto e so' mazzate!...

Ma chi te cride d'essere... nu ddiò?  
Ccà dintò, o vvùò capì, ca simmo eguale?...  
... Morto sì' tu e morto so' pur'io;  
ognuno comme a 'n'ato è tale e quale".

"Lurido porco!... Come ti permetti  
paragonarti a me ch'ebbi natali  
illustri, nobilissimi e perfetti,  
da fare invidia a Principi Reali?"

"Tu qua' Natale... Pasca e Epifania!!!  
T"o vvùò mettere 'ncapo... 'int" a cervella  
che staje malato ancora 'e fantasia?...  
'A morte 'o ssaje ched'è?... è una livella.

'Nu rre, 'nu magistrato, 'nu grand'ommo,  
trasenno stu cancello ha fatt"o punto  
c'ha perzo tutto, 'a vita e pure 'o nomme:  
tu nun t'hè fatto ancora chistu cunto?

Perciò, stamme a ssentì... nun fa' 'o restivo,  
suppuorteme vicino – che te 'mporta?  
Sti pagliacciate 'e f fanno sulo 'e vive:  
nuje simmo serie... appartenimmo â morte!"

(Antonio De Curtis-Totò, *'A Livella-Poesie  
Napoletane, 1991, Gremesse Editore*)

**AZB**

8810 Horgen 1

**Appuntamenti**

**HORGEN**

**Domenica 7 novembre 2004**

**INSIEME-MITENAND PER  
LA FESTA dell'  
'INCONTRO dei POPOLI**

TEMA: *"Non piu' stranieri,  
ma Famiglia di Dio"*  
(Ef. 2,19)

\*\*\*\*\*

**Ore 10.00:** St. Messa comunitaria  
" **11.30:** Pranzo insieme  
preparato dalla comunità svizzera.

\*\*\*\*\*

*Si prega di prenotare  
entro il 3 Novembre  
in Missione al Nr. 01 725 30 95  
opp. in Parrocchia al Nr. 01 727 31 11*

\*\*\*\*\*

**Menù:** Salat - Hörnli mit  
gehacktes Fleisch - Apfelmus

**Prezzi:** *Adulti ChFr.: 12,-  
Bambini ChFr.: 7,-  
(Bevande escluse)*

*"I Sempre  
Giovani"*

**MCI ALBIS**

**Sabato 6 novembre 04**

**Horgen - Salone Chiesa Cattolica**  
(Burghaldenstrasse 7)

**CASTAGNATA E GIOCHI  
PER TUTTI**

**ore 14,30 - 17,30**

**Sono invitati "Grandi" e "Piccoli"**

\*\*\*\*\*

**Sabato 20 novembre 04**

**Horgen - Sala Missione Cattolica  
Italiana**  
(Alte Landstrasse 27)

**Ore 19.00: Cena d'autunno**

**Menù:** Insalata, rigatoni all'arrabbiata,  
petto di pollo alla valdostana,  
patate al forno, dolce.

**Prezzo:** Fr. 20,- (Bevande escluse)

**Prenotazione:** entro 16 novembre  
in Missione (Tel.: 01 7253095)

\*\*\*\*\*

**Buon Divertimento**